

Prezzo degli abbonamenti
Anno 18
Ragno e Celano, con premio L. 18
senza premio » 16 - 3.50 - 4.50
Un anno postale » 34 - 17 - 9-
ogni anno nel Regno est. 5 - Estero est. 10
Per telegrammi: CAVALLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini 11, 6
TELEFONI (interurbani) numeri 7, 10, 15-25
Non si restituiscono i manoscritti.

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

He Inerzioni
pubblicità, senza la quale
commerciale, circa la
pagina corrispondente dopo
la stampa e annunci nella
prima e seconda di linee; AVVISI
pag. di linee.
Le inserzioni si misurano a corpo nel
- Avvisi pubblicitari agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOLLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, P. D.
- Telefono 9-113
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Ve-
nezia, Ferrara, Ravenna, Modena, Rimini e sue sedi. All. Bol.

Anno XXXI

Giovedì 22 luglio - 1915 - Giovedì 22 luglio

Numero 198

Continua la nostra offensiva su tutto il fronte dell'Isonzo, in Cadore e in Carnia
Progressi oltre Plava e sulle alture verso Gorizia nonostante l'accanita resistenza nemica
Gravissime perdite degli austriaci sul Carso di uomini e materiale - 3478 prigionieri in nostra mano
Per telefono al "Resto del Carlino",

La situazione

Nella zona dell'Isonzo dice il bollettino odierno « la lotta diviene sempre più intensa ». Questa espressione va presa nel suo vero significato: che l'azione cioè si svolge regolarmente, senza aver forse ancora toccato il suo apogeo, ma arrecandoci ogni giorno nuovi vantaggi proporzionati alla crescente entità delle forze impegnate e alla resistenza sempre più accanita del nemico. E' questa insomma la prima vera grande battaglia della nostra guerra, preparata accuratamente, pazientemente, dal nostro Supremo Comando, e condotta poi senza incertezze, senza interruzioni. E' probabile che essa non avrà sosta finché gli austriaci non ci abbiano abbandonato il primo pegno della nostra conquista: il campo trincerato di Gorizia.

La nostra pressione, come hanno più volte avvertito i comunicati, si esercita su tutta la linea dell'Isonzo, ma è più accentuata specialmente in due punti: intorno a Plava e sul ciglione carsico.

Plava si trova, come si sa, sulla sinistra del fiume, addossata alle colline che sono ancora in potere del nemico. Aver passato il fiume a viva forza in quel punto difficile, sotto il fuoco degli austriaci appostati sulle alture dominanti, è stato un vero « tour de force » delle nostre truppe; e il restarvi solidamente piantati da parecchie settimane nonostante i numerosi contrattacchi nemici è tal cosa che poteva riuscire soltanto a soldati valorosi e ben guidati come sono i nostri. Ora da codesta posizione si tratta di progredire verso le alture, sia sulla riva sinistra dell'Isonzo che sulla destra: poiché anche su questa, in due o tre punti, gli austriaci sono riusciti a mantenersi, impedendoci così l'accesso alle principali e più comode teste di ponte. Il principale di questi punti fortificati che gli austriaci occupano sulla destra del fiume è il Monte Sabotino (m. 700 circa) che si prolunga a nord e a sud in una serie di dorsi collinosi al piede dei quali l'Isonzo scorre incassato e veloce.

Il comunicato ufficiale odierno dice: « A Plava l'avanzata fa qualche progresso, molto contrastato ». Ciò significa che qualche trincea sulle colline dominanti Plava (riva sinistra dell'Isonzo) è caduta in nostro potere, ma che altre ne restano da conquistare e che i progressi quindi non possono essere rapidi: il che del resto era già noto. Ma ogni progresso, per quanto faticoso e contrastato, segna una tappa sulla conquista delle colline dominanti quell'importante passaggio del fiume, aumentando così la nostra libertà d'azione sia verso il nord (Tolmino) sia verso il sud (Gorizia).

Anche verso il Sabotino abbiamo progredito. Il comunicato lo dice espressamente con queste parole: « Fu guadagnato un tratto della linea di alture sulla linea destra dell'Isonzo ». Se è stato guadagnato « un tratto », vuol dire che restano degli altri tratti da guadagnare. L'opera di conquista delle alture fortificate sulla destra del fiume non è dunque terminata, e si è come a logico che tale conquista cominci dal basso per arrivare all'alto, ciò significa che le nostre truppe stringono il nemico dalle balze delle colline riducendolo gradualmente verso le cime, che poi, un bel giorno, dovranno pure essere abbandonate e servire a noi per impiantarvi quei mezzi d'offesa che ci permetteranno di colpire il nemico nei suoi punti più vitali della conca goriziana.

L'altro settore dove ferve aspra la lotta, e dove le forze impegnate da ambo le parti devono toccare una cifra relativamente elevata (sempre tenendo conto della ristrettezza del fronte che non permette grandi spiegamenti) è quello del Carso propriamente detto. La battaglia cominciata il 18, e proseguita nei giorni e nelle notti seguenti, non avveniva a terminare. « Le nostre truppe », dice il comunicato « perseverano instancabili nella lotta ». La necessità di non dare tregua al nemico spiega la nessuna soluzione di continuità della nostra azione. E' probabile che noi possiamo più facilmente del nemico sostituire le truppe affaticate con altre fresche:

onde la convenienza di espugnare le trincee una dopo l'altra approfittando della naturale disgregazione che si crea in un sistema difensivo quando alcuni punti hanno dovuto cedere.

Il numero ingente dei prigionieri (quasi 3500 in tre giorni, dei quali 76 ufficiali o cadetti, cioè aspiranti ufficiali) attesta la gravità dello scacco da noi inflitto al nemico; il quale ha subito anche, per confessione dei prigionieri, forti perdite in morti e feriti. Le trincee da noi occupate erano piene di cadaveri; e ciò si spiega facilmente pensando che codeste opere fortificatorie, se sono terribili per l'assaltatore, possono anche diventare delle vere trappole per i difensori se questi finiscono con l'essere sopraffatti.

Il bollettino odierno non trascura di parlare neppure degli altri settori della guerra. Nel Cadore l'avanzata delle nostre fanterie fiancheggiate da reparti alpini e protetti dall'artiglieria prosegue con successo lungo la direttrice delle valli del Cordevole, dell'Ansiè e del Boite, con basi d'operazione a Misurina e Cortina d'Ampezzo, verso la meta finale del versante di Toblacco. Contemporaneamente dalle alte cime della Carnia orientale i nostri pezzi d'artiglieria pesante proseguono a distruggere metodicamente i forti nemici (Hensel, Predil, Herman, ecc.) che sbarrano l'accesso alla grande via di Tarvis.

Insomma possiamo concludere che un'offensiva generale è stata ripresa contro il nemico e i primi successi sono tali da garantire che essa non sarà abbandonata tanto presto.

La grande lotta impegnata nei campi di Polonia si avvicina alla sua fase più importante. Gli eserciti russi hanno ormai raggiunto le loro linee fortificate contro le quali stanno per cozzare le falangi austro-tedesche. Men-

tre in Curlandia le truppe moscovite continuano a ripiegare ad est di Lukum e di Kurschany dinanzi all'esercito di von Below, più a sud l'esercito di von Scholz, dopo aver rotta la resistenza russa al nord della confluenza della Pissa e della Skroda, ha ormai raggiunto la linea del Narew a nord della Foce dello Szkwa, dinanzi a Ostroleka. Secondo il bollettino germanico, le prime fortificazioni poste sulla riva opposta della Vistola dinanzi a questa piazzaforte sono state occupate dai tedeschi.

Ed anche l'esercito di von Gallwitz, a quel che appare dalle notizie frammentarie e monche dei comunicati, ha progredito ancora verso il Narew inferiore e a nord della Vistola: infatti i grossi pezzi da assedio di Nowo Georgiewsk hanno aperto il fuoco il giorno 18 contro le avanguardie delle colonne nemiche.

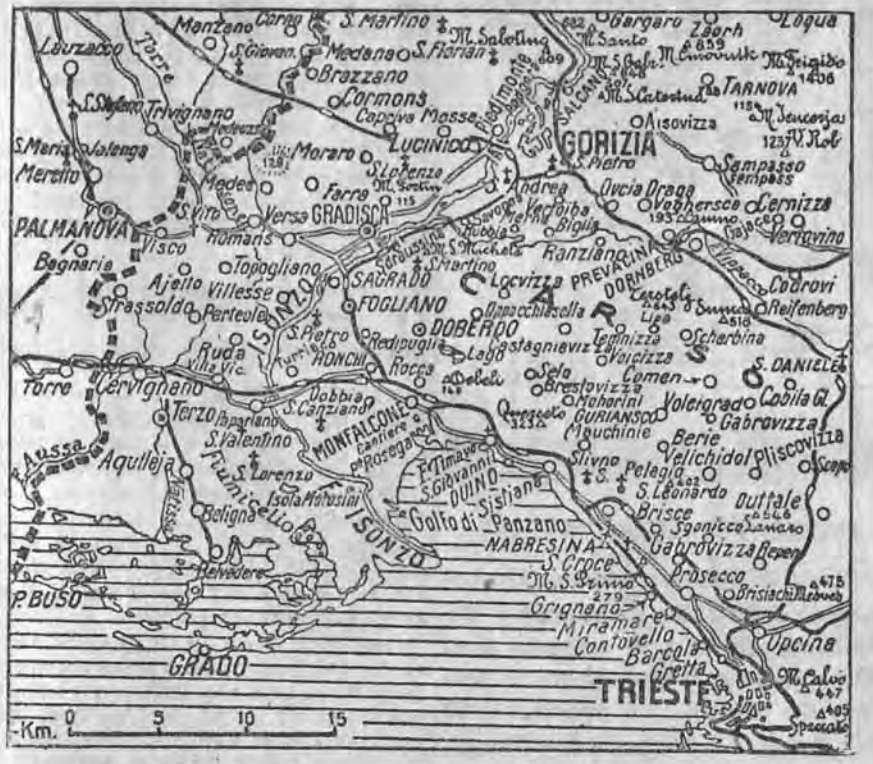
Sulla sinistra della Vistola il ripiegamento russo, già annunciato da vari giorni, si è effettuato ordinatamente: infatti le truppe germaniche hanno raggiunto la linea Blonie-Grojec. Blonie, sulla linea Sochaczew-Varsavia, non dista dalla capitale polacca più di 25 chilometri.

Più a sud, gli austro-tedeschi annunciano che il generale Woytsch ha rotto la resistenza russa sulla linea dell'Izanka, ha avanzato oltre questo fiume sino a spingere la sua cavalleria sino alla linea Radom-Iwargorod dopo avere occupato la prima di queste città.

Fra la Vistola e il Bug, a quel che si può giudicare, la lotta ha subito una sosta: le truppe alleate, pur continuando ad avanzare lentamente, non hanno ancora raggiunto la linea Lublino Cholm e la principale linea di difesa dell'avversario. Sul Bug, fra Krylow e Sokal, e sul Dniester la battaglia continua senza spostamenti notevoli.

La prima fase della battaglia per la liberazione di Gorizia

(Dal nostro inviato speciale)



La vedetta d'Italia

Non è mia la colpa se queste note affrettate ti giungono in ritardo. Sono rimasto incagliato e guardato a vista in una località di cui neanche saprei precisarti il nome, nella impossibilità assoluta di trasmettervi rapidamente sia pure una breve notizia della grande battaglia impegnata ai labirinti dell'altipiano carsico. La notte tra sabato e domenica ha veduto svolgersi veramente un fantastico sabbia strepitante, tonante e fiammeggiante da Sagrado a Monfalcone, su per la montagna che si spinge come un tallone nella valle dell'Isonzo, proteggendo a nord Gorizia ed a sud-est il litorale fino a Trieste. E' su questo pupillo montagnoso che le nostre offese debbono montare; ed è precisamente da esso che i cannoni italiani hanno incominciato la predica in un vespero un po' tenebroso che preannunciava una notte minacciosa, senza stelle. E così è cominciata la battaglia per la liberazione definitiva della vedetta d'Italia: Gorizia.

In una mia precedente corrispondenza ho avuto l'occasione d'intrattenermi in alcune note topografiche sul corso dell'Isonzo che a Gorizia, dopo aver gorgogliato tra i dirupi, entra in una chiara conca aperta dove giace la città tutta ridente, centro degli itinerari per Lubiana e Vienna a nord, e per l'Adriatico a sud. Roma aveva qui posti i propri estremi fortificati per la sicurezza del proprio dominio ed i dominatori di poi, dai longobardi, ai franchi, ai teutonici, ai bavari, agli svevi, fecero altrettanto, cercando tutti di trasformare il paese al loro costume ed al loro tipo. L'Austria non operò altrimenti e mentre la sentinella romana resisteva conservando incorrotto ed incorruttibile il proprio spirito, faceva di essa la base di un primo sbarramento di fronte al nostro confine orientale usufruendo dei floni della Giulia degradanti e del conico carsico.

L'azione contro il campo trincerato di Gorizia in cui si raccoglie tutto il sistema di difesa austriaco da questo lato, si impegnò sino dai primi giorni della nostra guerra dopo l'avanzata che aveva assicurato al nostro esercito alcuni opportuni punti basilari lungo l'Isonzo. Plava e Podgora ed il Monte Santo ed il Sabotino furono i nomi che gli italiani appresero tra i primi e che fin da principio indicarono la guerra a tenaglia intorno a Gorizia che alcuni critici militari esteri giudicarono quasi imprevedibile. A noi occorre ora restringere la nostra osservazione a questo punto centrale per chiarire il movimento di tenaglia, senza seguire le azioni delle due ali estreme, una profesa nel mare e l'altra tesa sulla montagna da Tolmino, al Monte Nero, al fronte di Malborghetto.

Fu detto più volte che Gorizia era stata presa. Effettivamente così non era; tuttavia le voci contraddittorie avevano qualche fondamento. Gorizia non era stata presa, perché prendere Gorizia vuol dire espugnare una formidabile difesa stabile circostante e soprastante la città; ma questa aveva veduto già dei nostri soldati.

Notte di tregenda
E' noto come verso Gorizia si siano spinte spesso pattuglie di bersaglieri in esplorazione e perlustrazione; è noto come a Gorizia i nostri soldati abbiano anche fatto degli acquisti ed è altrettanto noto che queste puntate in principio ra-

Una foresta in fiamme

Ecco le tenebre solcate da razi incendiari, improvvisamente incofate da vibranti barbagli, preceduti da sibilli, seguiti da scoppi. Le punte degli abeti del bosco insidioso appaiono di quando in quando rigide e nere in una luce misteriosa che non si sapeva da quale oriente generasse. I soldati erano affascinati dallo spettacolo in cui vivevano una vita di sogno e si sentivano trascinati verso i neri profili degli abeti che scaturivano dalle luci fantastiche. Poi non fu più luce soltanto, ma fiamma. Ed allora gli abeti oscillarono come fantasmi abbracciati dalle fiamme in una fantasia di fuoco mentre il vento radeva il terreno allitando intorno al bosco che bruciava e scrosciava la pioggia di rovescio. Le bombe incendiarie avevano compiuto ciò che dovevano. Adar, il dio del fuoco da cui il mare s'innalza ha preso l'antichissimo nome, aveva fatto rifugiare i suoi simboli incandescenti nella celebrazione di un terribile rito. La foresta ardeva e gli eredi della grande Roma vivevano come i legionari quando sotto l'insegna delle aquile romane procedevano tra le foreste istriane verso la loro fatale conquista.

Intanto il nemico cercava una via di scappato sul terreno ardente della strage, abbandonando trincee e buche, scompigliato ed atterrito. Quelli che non potevano porsi in salvo erano fatti prigionieri. La notte infernale trascorse tutta così e l'alba finalmente illuminò il campo della nostra vittoria. L'altipiano carsico non aveva mai veduto rinnovarsi le sue antiche e paurose leggende così come nella notte del sabato fatale che gli austriaci non si aspettavano tanto vicina.

I comunicati del Comando Supremo con la loro consueta sobrietà hanno parlato dell'azione che continua, facendo anche il numero dei prigionieri, numero che però aumenta di giorno in giorno. Le prime colonne di prigionieri le ho vedute giungere nella mattina luminosa in un luogo provvisorio di concentramento per essere condotte con i primi treni nell'interno. Erano spauriti, molti non avevano più il berretto e fu loro provveduto con il caratteristico berretto a due punte, di tela, senza visiera che i nostri soldati portano nei servizi di quartiere. Gente di tutte le età in cui erano raccolti i tipi più diversi, dagli istriani agli ungheresi, dai dalmati ai boemi. Si assicurava che, tra questi disgraziati, ci fossero dei serbi che gli austriaci, tenendo nelle loro mani come prigionieri, avevano costretto a prendere le armi avventurandosi contro il nostro fronte. Non ho potuto controllare se ciò fosse vero nei riguardi dei prigionieri presi sull'altipiano carsico. E' certo però che in un precedente convoglio, in una vettura trasportante i prigionieri si accese tra di essi una violentissima rissa. V'erano infatti tra i prigionieri dei serbi che finalmente si potevano sfogare contro l'Austria e che, strappato dal berretto il distintivo con le sigle dell'imperatore austriaco, lo calpestavano rabbiosamente.

Un aeroplano abbattuto

Mentre assistevo presso la stazione di X all'incollamento di quelli catturati la notte precedente, si udirono degli scoppi lontani e nel cielo terribissimo apparvero nuvole candidissime che rimanevano compatte per qualche momento e quindi si dissolvevano. Lontano, nel cielo, grande, alla vista, come un uccello, era un velivolo nemico e le nuvolette bianche lo coronavano seguendo il suo volo non erano che gli scoppianti srhpnalls dei nostri. Si è saputo più tardi che l'aeroplano nemico diretto a compiere la sua insidia sopra una città di frontiera era stato abbattuto dagli srhpnalls che scoppiavano festosamente nell'azzurro.

Tutto era azzurro in questo arco divino della divina Italia. Le Prealpi degradavano in un sottile braccio di colline leso verso il mare e tra la chiostra delle alture decrescenti la terra palpava in un grande trionfo di bellezza. E tutto era un palpito dalla terra al cielo nel sole fiammante, mentre il cannone cantava e tuonava. Dalla chiostra dei monti ne giungevano i rombi in un cupo ritmo rapidissimo, come il battito del polso. Nella calma bellezza della terra e del cielo la strage era pur vicina. E pareva che il cannone cantasse a quella bellezza, come fanno i mortaretti nella festosa vigilia delle sagre attese. E v'era presto la nostra sagra: quella che tutti aspettavano.

GINO PIVA

L'avanzata sull'Isonzo

Il bollettino ufficiale

COMANDO SUPREMO

21 Luglio 1915

Mentre in Cadore continua a svilupparsi energicamente l'offensiva iniziata nelle alte valli del Cordevole, Boite e Ansiè, e mentre in Carnia le nostre artiglierie di medio e grosso calibro insistono con efficaci risultati nello scuotere la consistenza delle opere di fortificazione nemiche, nella zona dell'Isonzo la lotta diviene sempre più intensa.

A Plava l'avanzata fece qualche progresso, molto contrastato. Verso Gorizia fu guadagnato un tratto della linea di alture che dalla riva destra coprono la città e i ponti sull'Isonzo.

Sull'altipiano carsico il nemico fu scacciato da alcune trincee. L'azione si protrasse aspra e ostinata anche durante la notte.

Oltre a mitragliatrici, fucili e munizioni, in quantità tuttora non determinata, caddero nelle nostre mani numerosi altri prigionieri. Questi in totale, per le tre giornate del 18, 19 e 20, ammontano a 3478, dei quali 76 tra ufficiali e cadetti.

Dichiarazioni concordi dei prigionieri attestano che le perdite subite dal nemico sono gravissime e ciò è provato anche dalla quantità di cadaveri trovati nelle trincee.

Le nostre truppe perseverano instancabili nella lotta.

Firmato: CADORNA

Come si svolge la battaglia

Il magnifico impeto delle truppe

Il Re assiste all'azione

ROMA 21, sera. — Il Messaggero ha da Udine che la gran battaglia sull'altipiano del Carso continua. Da due giorni e due notti si combatte quasi senza interruzione. I nostri con grandi sacrifici, ma con impareggiabile valore ed abnegazione, sono riusciti già ad occupare la più gran parte delle posizioni dominanti Monfalcone a sud e Gorizia a nord, nel triangolo Doberdo, Monte dei sei buci e Monte San Michele.

Nelle posizioni conquistate, sono state improvvisate trincee e ripari, e sono state piazzate con meravigliosa sollecitudine artiglierie di medio e di grosso calibro, le quali, insieme alle nostre mirabili mitragliatrici, hanno inflitto agli austro-tedeschi, che hanno tentato con masse vigorose contrattacchi per riconquistare le perdute trincee, perdite considerevoli, più che doppie di quelle subite da noi durante la faticosissima e contrastatissima offensiva.

La battaglia continua. I primi feriti che giungono con i camion automobili, recano particolari commenti del fraterno amore, del morale altissimo di cui i combattenti di tutte le armi, di tutti i gradi, di tutti i paesi dell'Italia hanno dato prova in questo primo e non ultimo grande scontro.

I primi successi hanno raddoppiato lo spirito offensivo delle nostre truppe. La nostra fanteria, i nostri alacri bersaglieri, i risoluti granatieri e gli artiglieri valorosissimi, genio, aereostieri, corpo sanitario, corpo di sussistenza, hanno contribuito efficacemente, ciascuno per la propria parte, al felice svolgimento dell'operazione grandiosa di cui si attendono ora per ora ansiosamente nuovi particolari.

Il Re ha assistito quasi ininterrottamente coi generali Cadorna e Grandi all'azione aspra e fortunata di cui non si possono comunicare ancora i particolari.

I prigionieri sono inviati per Cormons e Cervignano in città diverse dell'alta Italia.

Si annunzia che gli addetti militari delle Potenze alleate hanno concordemente espresso giudizi entusiastici circa la preparazione e la direzione della grande manovra offensiva e sul valore singolo e collettivo dei soldati d'Italia.



# I tedeschi sotto la linea delle fortezze del Narew I russi si concentrano sulla Vistola dinanzi a Varsavia

(Servizio particolare del 'Resto del Carlino,')



## I tedeschi raggiungono il Narew dinanzi a Ostroleka

Avanzata ad ovest di Varsavia

BASILEA 21, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 20 dice:

In Curlandia i russi furono respinti presso Schurmden, ad est di Tukum e presso Grundorf. Anche ad est di Kurechany il nemico indietreggia dinanzi al nostro attacco.

A nord di Nowogrod, sul Narew, le truppe tedesche si sono impadronite di posizioni nemiche al nord dei confluenti dei fiumi Skroda e Pissa. A nord della foce della Szkwa abbiamo raggiunto il Narew. Le fortificazioni permanenti di Ostroleka situate sulla riva nord-ovest sono state da noi occupate.

Al sud della Vistola le nostre truppe giunsero fino dinanzi alla posizione Blonie (ad ovest di Varsavia)-Grojec. Durante combattimenti di retroguardia i russi hanno quindi perduto 560 prigionieri e due mitragliatrici.

Sul fronte sud orientale le truppe tedesche di riserva e la Landwehr del generale Woyrach hanno respinto dalla posizione di Hanka un nemico superiore in numero. Tutti i contrattacchi delle riserve russo condotte sul fronte sono stati respinti. Sono stati fatti oltre 5 mila prigionieri. Le nostre truppe inseguono il nemico e la cavalleria ha già raggiunto la strada ferrata Radom-Iwagorod.

Tra la Vistola superiore e il Bug inseguiamo il nemico in ritirata. (Stefani)

## I russi ripiegano sull'Hanka Radom occupata dagli austriaci

BASILEA 21, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 20 corrente dice:

Tra la Vistola e il Bug gli eserciti alleati, inseguendo l'avversario, hanno avanzato ieri sul campo di battaglia. Negli scorsi giorni, il numero dei prigionieri fatti dalle truppe del feldmaresciallo Von Arz che hanno partecipato all'azione è di 50 ufficiali e 3500 uomini.

Presso Sokal le nostre truppe hanno fatto oltre 3000 prigionieri.

Ad ovest della Vistola i nostri alleati hanno spezzato la resistenza russa sull'Hanka. A sud-est e sud-ovest di Radom reggimenti austro-ungarici hanno impegnato violenti combattimenti. La fanteria ha preso d'assalto la località di Koztrzyn, Radom è stata occupata stamane dalle nostre truppe. Nella Galizia orientale la situazione è invariata. Sulla frontiera tra la Bucovina e la Bessarabia una brigata russa è stata dispersa. (Stefani)

## I grossi pezzi di Nowo Georgiewsk aprono il fuoco sul nemico

PIETROGRADO 21, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore del Generaleissimo in data 20 corrente dice:

Nella regione Riga-Schawli il progresso del nemico ha continuato il 19 sulla fronte Grunhof-Smagory-Krupy.

Nella regione oltre il Nlemen il nemico ha operato un attacco parziale contro le trincee di un nostro reggimento a nord-est di Suwalki, presso il villaggio di Gluhoki, che erano state vivamente disputate dal 14 corrente. Nella notte sul 19 il nemico, sostenuto da numerose batterie, è riuscito ad occupare le trincee di alcuni distaccamenti che avevamo ripresi ieri.

Sulla fronte del Narew parziale combattimento di artiglieria. Il 19 vi è stato anche un combattimento di avanguardia. Il 18 l'artiglieria da assedio della fortezza di Nowo Georgiewsk ha bombardato con successo le teste delle colonne nemiche.

Fra la Vistola e il Bug il nemico prudentemente si avvicina alla nostra nuova fronte. Sul Bug gli attacchi del nemico nella sezione da Krylow a Sokal sono continuati. Nella regione di Sokal il nemico si è un po' esteso sulla riva destra.

Sul Dniester, dopo un ostinato combattimento, abbiamo fatto il 19 oltre 500 prigionieri ed abbiamo preso cinque mitragliatrici. (Stefani)

## Fra russi e turchi

Numerosi velieri distrutti

PICCOLI combattimenti dovunque  
PIETROGRADO 21, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso in data diciotto dice: «Nella direzione del littorale vi fu un fuoco di fucileria. Le nostre torpediniere distrussero sessantatré velieri carichi di farina. Un nostro motoscafo catturò un veliero con grande quantità di grano-turco. Nella direzione di Olty vi fu un fuoco di fucileria. Nella direzione di Mouch il combattimento continua. Le nostre truppe si impadronirono del villaggio di Nazik. Sul resto del fronte nessun cambiamento.»

## I bulgari costruiscono strade verso la frontiera ellenica

PARIGI 21, sera. — L'Echo de Paris ha da Salonico che i bulgari costruiscono nuove strade militari dirette alla frontiera ellenica. Migliaia di operai fra cui donne e fanciulli lavorano attivamente alla costruzione di queste strade sotto la sorveglianza di ufficiali bulgari. Intanto tutte le opere fortificate alla frontiera subiscono rinnovamenti. Lo stesso corrispondente conferma l'informazione data dal Mir di Sofia, generalmente informatissimo per quanto riguarda le cose di Turchia, che Vedim Edin Ullah Effendi, ministro della istruzione e influentissimo giovane turco, è partito per la Svizzera in compagnia del famoso Fassin Effendi con l'incarico di abboccarci colà con personalità della Quadruplice intesa e sondare il terreno in vista della conclusione di una pace separata. (Stefani)

## In Francia e nel Belgio

### Trincee tedesche ad est di Ypres prese dagli inglesi

LONDRA 20, sera. — Un comunicato del maresciallo French dice: Iersera a est di Ypres, e precisamente ad ovest del castello di Hooge, dopo avere esplosa una mina occupando circa 150 yards di trincee tedesche dove poi ci consolidammo. Facemmo 15 prigionieri fra cui due ufficiali e catturammo due mitragliatrici. L'esplosione della nostra mina aveva distrutto altre due mitragliatrici. Niente da segnalare sul rimanente del fronte. (Stefani)

### Stazione militare tedesca bombardata da un dirigibile

PARIGI 20, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: In Artois azioni di artiglieria senza alcun scontro di fanteria. Un violento bombardamento ha fatto a Reims parecchie vittime nella popolazione civile. Fra la Mosa e la Mosella, ad Epargne, nella regione di Feyen Haye e nei Bois les Prêtre cannoneggiamento abbastanza vivo.

### Progressi francesi nei Vosgi

Continua l'attività degli aviatori

PARIGI 21, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore quindici dice:

In Artois la notte è stata contrassegnata da un cannoneggiamento intorno a Souchez e a Neuville. Souchez è stata bombardata durante la notte.

Nella foresta di Apremont il nemico ha attaccato le nostre posizioni alla Testa di Vacca e a Taux. Però ed è stato completamente respinto.

Net Vosgi le azioni di fanteria si sono svolte nel pomeriggio di ieri e nella notte sulle colline che dominano ad est la vallata della Fecht. Nel nord ci siamo resi padroni di una parte delle organizzazioni difensive tedesche, abbiamo specialmente progredito fino a lieve distanza dalla cresta del Lince.

Trentun aeroplani hanno ieri bombardato la stazione di Comblone en Jarmain, nodo importante. Tre granate da 155 e quattro proiettili da novanta si sono veduti cadere in buon punto sulla stazione. Il deposito delle locomotive è stato colpito da una granata da 155. Tre Aviatik sono stati posti in fuga da un aeroplano da caccia che accompagnava la squadriglia e un Aviatik è stato costretto ad atterrare rapidamente. Due aeroplani ieri nel pomeriggio hanno nuovamente bombardato la stazione di Colmar; quattro granate da 155 e quattro da 90 sono cadute sulle linee.

### Attacchi francesi respinti

BASILEA 21, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data venti dice:

Dopo aver fatto esplodere una mina presso il castello di Hooge, ad est di Ypres, gli inglesi hanno attaccato dalle due parti della strada Hooge-Ypres. Le due attacchi fallirono alle nostre posizioni e non potè sboccare in parte sotto il fuoco della nostra artiglieria. Gli inglesi hanno occupato la fossa prodotta dall'esplosione.

Presso Souchez attacchi con granate a mano furono respinti. Dopo una viva attività della loro artiglieria nella regione di Albert, i francesi tentarono ieri sera un attacco alle nostre posizioni presso Tricourt, ma furono respinti. (Stefani)

### 600 belgi arrestati dai tedeschi per aver esposto la bandiera francese

PARIGI 21, sera. — Un telegramma da Amsterdam annuncia che 600 belgi erano stati in questi giorni condannati dalla autorità tedesche alla ammontata di 5 mila franchi ciascuno, per aver esposto la bandiera nazionale francese il giorno 14 luglio. Essendosi rifiutati di effettuare il pagamento della ammenda, sono stati tutti arrestati e rinchiusi nei reclusori della regione.

### Una commissione franco-italiana per lo scambio delle materie prime

PARIGI 21, sera. — Sono arrivati, ricevuti con molta cordialità e grandi feste da una commissione di delegati francesi, quattro delegati italiani della commissione franco-italiana costituita, in seguito al viaggio testè compiuto in Francia dal sottosegretario di Stato Maggiore italiano generale Porro. La commissione avrà sede alla ambasciata italiana. La sua prima seduta avrà luogo oggi. In essa si discuteranno varie questioni, tra cui quella dello scambio di materie prime fra il Governo francese e quello italiano. I delegati italiani hanno già compiuto visite ufficiali, che si effettueranno con affettuose dimostrazioni di cordialità. (Stefani)

### L'arrivo a Costantinopoli del principe Hohenzolern

GINEVRA 21, sera. — Si ha da Costantinopoli: Il principe Hohenzolern, nuovo ambasciatore tedesco, arrivò ieri col colonnello Lessow. (Stefani)

## La risposta di Wilson alla Germania

Una corazzata incendiata  
per opera di criminali tedeschi?

WASHINGTON 21, sera. — Dopo due ore di discussione tra Wilson e il gabinetto, la nota di risposta alla Germania fu approvata. Il testo sarà pronto tra uno o due giorni e sarà trasmesso a Berlino. Signora per ora il tenore della nota. Si ha da New York che un incendio misterioso e probabilmente doloso scoppiò a bordo di una superdreadnought in all'estimato nel cantiere di New York. I danni sono rilevanti. Credesti ad un attentato della mano nera tedesca. Si presero misure di sicurezza straordinarie.

## Il probabile tono della nota

LONDRA 21, ore 23,30. — Il gabinetto di Washington radunatosi ieri mattina sotto la presidenza di Wilson decise, secondo quanto assicura il corrispondente del Daily Telegraph, che i principii enunciati nelle due note precedenti alla Germania siano ripetuti con maggior vigore nella nuova nota poiché il governo americano considera che le note tedesche per quanto riguarda la violazione delle leggi internazionali marittime non abbiano data alcuna risposta alle sue precise domande.

Il consiglio dei ministri discusse anche il caso dell'Orduna rimandando però qualsiasi decisione in attesa del risultato della inchiesta ordinata appositamente per accertare se il sottomarino abbia veramente assalito il transatlantico senza preavviso.

Il testo definitivo della nota alla Germania sarà sottoposto alla approvazione del gabinetto venerdì quando l'inchiesta sul caso dell'Orduna sarà completata, sicché si calcola che la nota sarà forse pubblicata martedì della ventura settimana. Ma la nota sarà più breve delle precedenti e formulata in termini tali da non lasciare dubbio sul desiderio del governo americano che la controversia sia risolta senza ulteriori tergiversazioni.

Intanto è commentato favorevolmente un articolo di Roosevelt pubblicato oggi nel quale l'ex presidente ripete con accenti veementi la sua protesta contro i fautori della pace a qualunque prezzo.

## Un'altra trovata dei tedeschi agli Stati Uniti

"Ritirate tutto l'oro dalle banche,"

LONDRA 21, ore 21. — L'ultima pensata degli agenti tedeschi in America ha suscitato parecchia fiamma. Narra il corrispondente del Daily Telegraph che una certa lega germanofila è addirittura scesa in lizza contro il colossale sistema bancario degli Stati Uniti nella illusione di potere spargere al quattro venti le riserve d'oro delle banche. Per ottenere questo bel risultato la lega ha distribuito migliaia di circolari col titolo: *La finanza americana è in pericolo*, nelle quali si esortano tutti coloro che deplorano la vendita delle munizioni agli alleati a ritirare in oro le somme depositate presso le banche e tenerle in casa. Con questo semplice espediente le banche sarebbero private delle loro riserve e per conseguenza costrette a cessare di sovvenzionare i fabbricanti di munizioni. Naturalmente nessun banchiere ha preso sul serio la scroscia sebbene qualcuno abbia espresso l'opinione che i capi della lega germanica dovrebbero essere processati.

## Agitazioni operaie negli Stati Uniti

LONDRA 21, sera. — Si ha da Bajorne (New Jersey) che cinquemila addetti al carico del petrolio della Standard Oil Company, destinati alla esportazione, si sono messi in sciopero. Mezza dozzina di prosciotti sono immobilizzati.

## Lo sciopero composto nel Galles meridionale

LONDRA 21, sera. — Si ha da Cardiff che lo sciopero dei minatori di carbone nel Galles meridionale è terminato. Le domande dei minatori sono state accettate tranne una. I nuovi patti dovranno essere rispettati fino a sei mesi dopo che la pace sarà stata firmata. (Stefani)

## Vapore con 800 emigranti per colante in alto mare

DURBAN 21, sera. — Il vapore inglese *Agalla* recante a bordo ottocento emigranti domandò radiotelegraficamente soccorso per un incendio scoppiato tra le merci del suo carico. Il vapore di O-akt partì in soccorso.

## Scambio di prigionieri mutilati fra Germania e Russia

STOCOLMA 21, sera. — La Germania e la Russia aderirono alla proposta della Croce Rossa per lo scambio dei prigionieri mutilati e feriti tra la Russia e la Germania per tramite della Svezia. Il primo convoglio partirà in agosto.

## Il Consorzio sovvenzioni industriali aumentò il suo capitale

ROMA 21, sera. — Con atto del 20 corrente, rogato da Paolo Castellini, il consorzio delle sovvenzioni su valori industriali, presieduto dalla Banca d'Italia, creato in virtù del R. Decreto 20 dicembre 1914, provvede all'aumento del proprio capitale da 25 a 25 milioni, al concorso per sette milioni e mezzo di un gruppo di istituti di credito ordinario e di ditte bancarie, ed approvò un suo nuovo statuto nel quale si disciplinano anche le operazioni su merci e sconto di cambiali industriali. Queste ultime operazioni, autorizzate con R. decreto 23 maggio decorso saranno iniziate nel prossimo mese di agosto. (Stefani)

## Le opere d'arte asportate dal Trentino

Sostituzione di truppe sul nostro fronte

Vicenza 21, sera.

(G. S.). — Le autorità militari di Trento hanno istituita una commissione che avrà l'incarico di scegliere le opere di arte, quadri, libri, documenti, ecc., che in qualunque modo potessero interessare e rappresentare un valore, e di provvedere a raccogliergle e spedirle nell'interno dell'Austria. Ciò verrà fatto a Trento, Levico e Riva. Per Trieste si formerà un'altra commissione speciale col l'istesso incarico. Il provvedimento si estende pure alle biblioteche private.

Dal fronte italiano sono stati richiamati circa 15 mila uomini, i quali sono stati concentrati a Toblach e poi inviati nell'interno lungo la linea che conduce a Vienna. Codeste truppe vennero sostituite da quelle esistenti come presidio nelle città dell'Austria superiore. Non si conoscono le ragioni della manovra. Le truppe ritirate erano formate da soldati delle ultime classi richiamate, quindi in buone condizioni. Si notano numerosi passaggi di treni sulle linee tra Toblach e il fronte.

Dalla Germania giunge notizia che a Budapest le autorità politiche sono allarmate perché è giunta a loro conoscenza la formazione di alcune società

## Echi della nomina di Barzilai

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

### L'on. Barzilai indisposto

ROMA 21, sera. — L'on. Barzilai tornato dal Quartier Generale dopo il giuramento prestato nelle mani del Re, ha dovuto come è noto porsi a letto più che per indisposizione, per prevenire una ricaduta in una malattia che lo tratteneva tempo fa in casa per qualche settimana. Per consiglio del medico curante egli rimane ancora in riguardo, ma certamente parteciperà al prossimo consiglio dei ministri. Ciò gli ha impedito però finora di fare la visita di dovere alla Regina Elena e alla Regina madre, visite che egli si propone di fare non appena ristabilito, al ritorno qui della Regina Elena.

Intanto continuano a pervenirgli un gran numero di dispacci e lettere congratulatorie. Finora solo da senatori e deputati di ogni parte politica egli ne ha ricevuti più di duecento, tutti concordi espressioni non soltanto cordiali ma anche di adesione calda e di approvazione per il suo atteggiamento. Notevole fra tutte la lettera del Presidente della Camera on. Marcora, specialmente per il passo che si riferisce all'ultima crisi ministeriale, ma soprattutto notevole sono le aperte adesioni di mazziniani di non dubbia e antica fede quali gli on. Maccaggi, Colajanni, Chiesa Eugenio e altri moltissimi fra i più noti e più autorevoli di parte repubblicana, cosicché si può dire che l'intero partito repubblicano italiano, lungi dal vedere nell'assunzione dell'on. Barzilai a ministro della monarchia, una defezione, salvo pochissime eccezioni di intransigenti, saluta l'avvenimento nel suo significato politico con gioia sincera e trova coerente la condotta di chi fu sempre nel Parlamento italiano l'apostolo e simbolo di redenzione delle terre ancora soggette all'Austria. L'esame delle numerosissime adesioni di uomini politici di tutti i partiti porta alla conclusione che l'atto compiuto dall'on. Salandra con l'offerta a Salvatore Barzilai dell'ufficio di ministro senza portafoglio ha incontrato il generale consenso e gioverà alla costituzione di una solida maggioranza ministeriale al riaprirsi dei lavori parlamentari.

Della recente gita dell'on. Barzilai al Quartier Generale, è stato detto abbastanza. Mi consta che del suo colloquio col Re l'on. Barzilai ha riportato un'impressione eccellente onde fu lieto di raccogliere l'invito fatto dal Re di condurlo a visitare tutto il fronte. Questo invito avrà un seguito non appena le condizioni di salute consentiranno all'on. Barzilai di tornare al Quartier Generale. Fu detto che l'on. Barzilai aveva ottenuto la nomina di tenente del R. Esercito. La notizia era vera, ma prematura perché la nomina venne ma dopo quella di ministro, cosicché il generale Morra di Lavriano, presidente del comitato militare, che aveva riconosciuto all'on. Barzilai i requisiti necessari per appartenere come ufficiale all'esercito, nel darne la partecipazione per forma gli presentava i propri rallegramenti per la di lui assunzione al governo, la quale rendeva naturalmente nulla l'avvenuta nomina.

### Gli intendimenti del Ministro

L'on. Barzilai, per quello che mi consta, intende dare e mantenere al suo ufficio un certo carattere di precarietà considerandolo come temporaneo, e cioè limitato al tempo della durata della guerra, o tutt'al più al periodo iniziale dell'amministrazione civile delle terre irredente. Per questo motivo egli non si è deciso ancora a scegliere una residenza propria, sperando di poter ottenere ospitalità presso qualche collega, ma poiché in tutti i ministeri, anche in quelli di recente costituzione, i locali scarseggiano, dovrà finire per fissare quell'appartamento di via XX Settembre di cui si è parlato giorni fa. Sempre fermo in questo concetto, l'on. Barzilai intende limitare al minimo possibile il numero dei funzionari addetti al suo ufficio, e per ora non sceglierà altri oltre al dott. Fossati e Agostino Filippini, già capo del gabinetto dell'ex sindaco Nathan che ha assunto presso di lui le funzioni di segretario, cosicché egli ha dovuto garbatamente rispondere in senso negativo alle parecchie dozzine di sollecitazioni che si erano offerte per essere preferito fra gli aspiranti a far parte del suo gabinetto. L'on. Barzilai, come del resto fu detto già, intende trascorrere molta parte del suo tempo sulle ter-

## La lettera del presidente Marcora

Eccovi nel suo testo la lettera del Presidente Marcora:

Carissimo Barzilai. Aggiungo alle molteplici felicitazioni che da ogni parte ti sono giunte per la tua nomina a ministro quelle sincere e affettuosissime, di chi ti ha sempre voluto bene. Questa tua opera di solidarietà nazionale è merita, per la tua Trieste e per tutta le terre irredente, la garanzia dei propositi irrevocabili dell'Italia, del Re e del Governo di loro liberazione, la ricompra il mio cuore di gioia. Come ti dissi in diverse occasioni, e da ultimo anche a Quarto, fermo nella convinzione di un'azione, e di un'opera di cooperazione, raccomando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di propositi e costanza, ed anche per ciò, quando in occasione dell'ultima crisi mi chiamò dal Re, refrattario, come sempre, a rivedere il mio programma, e a dichiarare la guerra magari fino dall'agosto scorso, ritenendo fuorché un dovere assoluto per una nazione come la nostra, sorta da appena mezzo secolo sui principi di nazionalità e di giustizia, di allearsi colpevolmente, e nel mest della preparazione, raccomandando sempre dal mio seggio concordie energia di pro















ULTIME NOTIZIE

Impressioni e calcoli di critici sulla colossale battaglia polacca

Vessazioni turche contro i sudditi italiani: l'inaudito linguaggio della stampa

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

La più grande battaglia della guerra
Il tentato schiacciamento dell'esercito russo

PIETROGRADO 21, ore 24. — In nessun altro momento la battaglia e le operazioni sul fronte russo furono così complesse, tese e gravide di fatti come adesso. I tedeschi hanno concentrato tutte le loro energie nella feroce risoluzione di spezzare per sempre la resistenza russa...

triangolo di Varsavia, l'apice del quale è la capitale e la base è formata dalla grande fortezza Brest Litovsk e dalla città di Bielostok e il suo lato settentrionale è la linea dei fiumi Narw e Bobry...

L'esame della battaglia po'accia fatto dal colonnello Feyle

LUGANO 21, ore 24. — (R. P.) Dopo avere preparato, per così dire, il terreno con l'articolo di ieri, il colonnello Feyle si accinge oggi sul Journal de Genève, all'esame particolareggiato della situazione sui vari settori del fronte orientale.

«Nel suo insieme — dice il valente critico svizzero — la manovra appare come una pressione austro-tedesca su le due ali polacche del fronte russo...

Lo scacco del Kronprinz dinanzi alle posizioni di Verdun

LUGANO 21, ore 21.30. — (R. P.) Lo scacco più grave e sanguinoso che i tedeschi abbiano subito nelle Argonne è certo quello dell'ultima quindicina, che ha visto fallire il tentativo di offensiva diretto dal Kronprinz in persona.

Gli attacchi tedeschi cominciarono domenica 27 giugno. Il primo fu respinto assai facilmente. Il 30 il nemico tornò all'assalto. Nella notte dal martedì al mercoledì l'artiglieria pesante tedesca aprì un fuoco terribile contro le posizioni francesi.

«I tedeschi, narra a questo punto il corrispondente della Liberté, non erano più ormai che a trecento metri dalle nostre batterie, dissimulate dietro alle creste e appostate attraverso la gola...

Propaganda irredentista in Fiandra per il distacco dal Belgio

ZURIGO 21, sera. — Nella questione del Belgio entra ora un elemento del tutto nuovo ed impreveduto: la agitazione fiamminga.

Secondo una corrispondenza di Nieuwe Courand si fa ogni giorno più vivo e più vasto il movimento, che dovrebbe fare compariare su la futura carta geografica dell'Europa una nuova nazione del tutto inaspettata: la Fiandra.

Il movimento fiammingo esisteva veramente anche prima della guerra, ma sino a pochi mesi fa esso aveva tutt'altro carattere. Prima della guerra la agitazione nazionalista e fiamminga aveva due focolari diversi ed opposti.

Secondo propagandisti di Gand, il Belgio, quale era stato creato dalla rivoluzione del 1831, non era che una ibrida espressione geografica.

Le due propagande: l'irredentista, cioè, più accomodante e più disposta a conciliarsi coi valori e la panfiamminga, intrinseca ed antibelga, si erano trovate spesso in un vivo contrasto.

Un serio ammonimento alle ragazze tedesche di Stettino amareggianti coi prigionieri francesi

ZURIGO 21, ore 21 (E. G.). — Una piacente notizia si ha oggi da Stettino. Il comando militare di quella città ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

«E' a conoscenza di questo comando che una buona parte del sesso femminile di questa città e della parte sopra tutto la cui età va dai 16 ai 20 anni non fa che correre dietro ai prigionieri francesi che lavorano in questi stabilimenti.

Dopo la fine dello sciopero Lloyd George spiega ai ministri

CARDIFF, 21, sera. — Dopo la decisione presa dai delegati dei ministri, Lloyd George pronunciò un discorso in cui esprime la gioia di vedere terminato il conflitto gravissimo.

Frate italiano assassinato dai suoi servi in Egitto

CAIRO 21, matt. — Nella cittadina di Fayum estremo limite abitato verso il deserto della Cirenaica è stato commesso un efferato assassinio, nella persona del padre francescano Luigi Politti, direttore della scuola italiana della associazione nazionale superiore della missione francescana.

Padre Politti scomparso negli ultimi giorni di giugno senza lasciare tracce. Solamente dalla cassa del convento che era tenuta dallo stesso padre si notò che mancavano circa 1500 lire fatto che da principio lasciò supporre una fuga da parte del padre Politti che si diceva anche soggetto al richiamo al servizio militare.

naoquero dei sospetti e si cominciarono le investigazioni che dettero buonissimo risultato. Infatti nel pozzo nero annesso al convento veniva rinvenuta l'orologio e molti altri oggetti appartenenti al frate, e finalmente si scopriva il cadavere sotterrato sotto una vecchia scaletta di legno vicino al convento.

La nostra guerra

L'inqualificabile contegno della Turchia verso l'Italia
Il turpiloquio della stampa ufficiale

ROMA 21, sera. — Tutti i giornali rilevano l'inqualificabile contegno della Turchia nei riguardi dell'Italia e il linguaggio furibondo, condito di volgarismi, insulti contro di noi, della stampa ufficiale ottomana, che crea e illustra notizie inventate di sana pianta, sull'andamento della guerra italo-austriaca.

Non ce ne meravigliamo, e non ce ne addoloriamo — commenta in proposito la "Tribuna" — ma ci sta lesto domandando a che cosa voglia addiventare la Turchia nei nostri riguardi.

Non ce ne meravigliamo, e non ce ne addoloriamo — commenta in proposito la "Tribuna" — ma ci sta lesto domandando a che cosa voglia addiventare la Turchia nei nostri riguardi.

La difficile situazione degli austriaci
Gravissime perdite dal 13

ROMA 21, sera. — Il Giornale d'Italia ha da Zurigo: Notizie giunte da Lubiana recano che la situazione delle truppe austriache a Gorizia è difficilissima a causa dell'impossibilità di farvi giungere retrovaglie e munizioni.

La perdita della "Garibaldi" e i giudizi inglesi

LONDRA 21, sera. — Il critico navale del Morning Post esamina in un lungo articolo le operazioni della flotta italiana nell'Adriatico, rilevando come essa stia mostrando una grande iniziativa e esercitando una forte pressione per provocare la flotta austriaca a battaglia.

«Times in una breve nota sullo stesso argomento scrive che per il momento le operazioni navali nell'Adriatico hanno assunto il carattere di raid e quindi le perdite del genere di quella della Garibaldi sono inevitabili.

Gli italiani residenti in Turchia rinchiusi in campi di concentrazione?

ATENE 21, sera. — Persone giunte dalla Turchia raccontano che il governo ottomano ha deciso, contrariamente ad ogni buona norma di diritto internazionale, di rinchiusi in campi di concentrazione gli italiani rimasti in territorio ottomano per le enormi difficoltà di imbarcarli.

Grande serata artistico-patriottica in America

Al teatro Coliseo di Buenos-Ayres ha avuto luogo una grande festa artistica a beneficio delle famiglie degli Italiani richiamati alle armi ed è riuscita in modo splendido.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. Compagnia drammatica Bert-Ed. R. Brizzi. — Ore 20.45: Le nozze dei Centauri. Teatro Apollo. — Via Indipendenza n. 88. Spagnolo a Parigi, commedia. Attrazione: Tropeo Nautico e The Singer. — Film drammatico: Il colonnello n. 27.

Quarta edizione

Attono Pizzari, serena responsabilità.